



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Valutazione Impatto Ambientale delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale

* * *

Parere n. 536 del 5 agosto 2022

Progetto:	<p><i>Verifica di Ottemperanza ex artt. 166 e 185 cc. 4 e 5 del Dlgs 163/2006</i></p> <p><i>Conferimento caratteristiche autostradali al raccordo Salerno/Avellino, compreso l'adeguamento della S.S. 7 e 7-bis fino allo svincolo di Avellino est della A16 primo stralcio da Mercato S. Severino allo svincolo di Fratte</i></p> <p><i>Progetto definitivo con Piano di utilizzo terre ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2021, integrata con la Valutazione di incidenza.</i></p> <p><i>Aggiornamento del parere della CTVA n. 439 del 25 febbraio 2022 e del Decreto direttoriale MiTE-VA-DEC-2022-27 del 4 aprile 2022.</i></p> <p><i>IDVIP: 8401</i></p>
Proponente:	<p><i>ANAS S.p.A.</i></p>

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

Ricordata la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il D.Lgs del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS*);
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20 agosto 2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10 gennaio 2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24 novembre 2020;

Ricordata la normativa che regola il funzionamento delle procedure di VIA Speciale, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.;
- la Legge 21 dicembre 2001, n. 443 recante “*Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive*”;
- il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 recante “*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*” e s.m.i. ed in particolare il Capo IV, Sezione II che “*disciplina la procedura per la valutazione di impatto ambientale e l'autorizzazione integrata ambientale, limitatamente alle infrastrutture e agli insediamenti produttivi soggetti a tale procedura a norma delle disposizioni vigenti relative alla VIA statale, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 2 della direttiva 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalla direttiva 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997*”;
- il Decreto Legislativo del 18 aprile 2016, n. 50 recante “*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*” e, in particolare, l’art. 216 “*Disposizioni transitorie e di coordinamento*”, comma 27;
- il D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017 recante “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;

VISTO il D.P.R. n. 120 del 13/06/2017 che, in attuazione dell’art. 8 del D.L. 133/2014, reca le nuove disposizioni di riordino e semplificazione in tema di terre e rocce da scavo;

PREMESSO che:

- la Società ANAS S.p.A. (di seguito il Proponente) con nota prot. CDG.704933 del 08/11/2021, successivamente perfezionata con nota prot. CDG.737534 del 19/11/2021, ha presentato, ai sensi degli artt. 166 e 185, cc. 4 e 5, del D.Lgs. 163/2006, per quanto applicabile ai sensi dell’art. 216 del D. Lgs. 50/2016, istanza per l’avvio della procedura di Verifica di Ottemperanza relativa al progetto definitivo dell’intervento “*Conferimento caratteristiche autostradali al raccordo Salerno/Avellino,*

compreso l'adeguamento della S.S. 7 e 7-bis fino allo svincolo di Avellino est della A16 primo stralcio da Mercato S. Severino allo svincolo di Fratte” e di Verifica del Piano di utilizzo terre, ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2017;

- La domanda è stata acquisita dalla Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d'ora innanzi Divisione) con prot.n. MATTM/ 122979 del 10/11/2021 ed il perfezionamento degli atti con prot. MATTM/ 128707 del 22/11/2021;
- La Divisione con nota prot.n. MATTM/132059 in data 26/11/2021, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora innanzi Commissione) con prot.n. CTVA/5746 in data 26/11/2021 ha trasmesso, ai fini dell'avvio della procedura di Verifica di Ottemperanza ai sensi dell'art. 185, cc. 4 e 5, del D.Lgs. 163/2006, per quanto applicabile ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs. 50/2016, relativa al progetto definitivo dell'intervento “*Conferimento caratteristiche autostradali al raccordo Salerno/Avellino, compreso l'adeguamento della S.S. 7 e 7-bis fino allo svincolo di Avellino est della A16 primo stralcio da Mercato S. Severino allo svincolo di Fratte” e di Verifica del Piano di utilizzo terre, ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2017, le comunicazioni sopracitate e la documentazione progettuale e amministrativa allegata [ID_7593];*
- La Divisione ha designato con la suddetta nota prot.n. MATTM/132059 in data 26/11/2021 il Referente Istruttore della presente procedura, individuato per la tipologia di opera con nota della Commissione prot. CTVA/4611 del 13/09/2021;
- Il Ministero della Cultura – DGABAP Servizio V con nota prot. 41666-P del 10/12/2021, acquisita per conoscenza al prot. MATTM/138816 del 13/12/2021 e al prot. CTVA/5952 del 10/12/2021, ha chiesto alla Soprintendenza ABAP per le province di Salerno e Avellino e ai Servizi e II III rispettivamente il parere endoprocedimentale ed i contributi istruttori di competenza relativi al progetto in argomento
- Con parere CTVA n.439 del 25 febbraio 2022 e Decreto Direttoriale MiTE-VA-DEC-2022-27 del 4 aprile 2022, ai sensi degli art. 166 e 185, cc. 4 e 5, del D.Lgs. 163/2006, sulla base della documentazione trasmessa allegata all'istanza acquisita dalla CTVA il 26/11/2021, è stato espresso il seguente parere interlocutorio “*che la documentazione presentata non contiene una Valutazione di Incidenza di livello II, necessaria per la presenza di Aree Nature 2000 non valutate in sede di VIA del 2009 in quanto di istituzione successiva e che pertanto la procedura dovrà essere completata con la presentazione di idonea documentazione come sopra riportato; Si rinviando le ulteriori valutazioni di merito al completamento della documentazione”;*
- Con nota prot. 289216 del 5/05/2022, acquisita con prot. MiTE- 57409 del 09/05/2022, successivamente perfezionata con nota prot. 387112 del 09/06/2022 acquisita con prot. MiTE-72151 del 09/06/2022, in riscontro alla richiesta di perfezionamento atti della Direzione Generale prot. MiTE-64543 del 23/05/2022, il Proponente ha trasmesso ad integrazione della documentazione precedentemente trasmessa con l'ID 7593 la Valutazione di incidenza di Livello II ad aggiornamento del parere della CTVA n. 439 del 25 febbraio 2022 e del Decreto direttoriale MiTE-VA-DEC-2022-27 del 4 aprile 2022;
- La Divisione, acquisita detta documentazione, con nota prot. MiTE- 57409 del 10/06/2022, ha dato avvio all'istruttoria tecnica con un nuovo ID 8401;
- La Divisione con nota prot.n. MiTE- 57409 del 10/06/2022, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora innanzi Commissione) con prot.n. CTVA/3829 in data 10/07/2022 ha trasmesso, ai fini dell'avvio della procedura di Verifica di Ottemperanza ai sensi dell'art. 185, cc. 4 e 5, del D.Lgs. 163/2006, per quanto applicabile ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs. 50/2016, relativa al progetto definitivo dell'intervento “*Conferimento caratteristiche autostradali al raccordo Salerno/Avellino, compreso l'adeguamento della S.S. 7 e 7-bis fino allo svincolo di Avellino est della A16 primo stralcio da Mercato S. Severino allo svincolo di Fratte con Verifica del Piano di utilizzo terre, ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2017, integrata con la Valutazione di Incidenza. Aggiornamento del parere della CTVA n.439 del 25 febbraio 2022 e del*

ID_8401 - Conferimento caratteristiche autostradali al raccordo Salerno/Avellino, compreso l'adeguamento della S.S. 7 e 7-bis fino allo svincolo di Avellino est della A16 primo stralcio da Mercato S. Severino allo svincolo di Fratte. Progetto definitivo con Piano di utilizzo terre, ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2021, integrata con la Valutazione di incidenza. Aggiornamento del parere della CTVA n. 439 del 25 febbraio 2022 e del Decreto direttoriale MiTE-VA-DEC-2022-27 del 4 aprile 2022

Decreto Direttoriale MiTE-VA-DEC-2022-27 del 4 aprile 2022” le comunicazioni sopracitate e la documentazione progettuale e amministrativa allegata;

- Con nota prot. PG402575 del 4/08/2022 acquisita al prot. CTVA-5551 del 4/8/2022, la Giunta Regionale della Campania - Direzione Generale Difesa del Suolo e l'Ecosistema - DIP 50 DG 06 - Unità Operativa Dirigenziale 07 - Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali ha espresso il “Sentito” in merito al progetto di cui all’oggetto **ID 8401** ricadente in parte all’interno del sito Natura 2000 ZSC/ZPS IT 80500056 “Fiume Irno”.

RILEVATO che in merito al progetto *Conferimento caratteristiche autostradali al raccordo Salerno/Avellino, compreso l'adeguamento della S.S. 7 e 7-bis fino allo svincolo di Avellino est della A16 primo stralcio da Mercato S. Severino allo svincolo di Fratte:*

- l'intervento è inserito nell'allegato 2 nella Delibera CIPE del 21 dicembre 2001 n. 121 “*Legge obiettivo: 1 Programma delle infrastrutture strategiche*” e s.m.i.;
- con la Delibera CIPE del 7 agosto 2017 n. 65 è stato approvato lo schema di Contratto di programma 2016-2020 tra Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e ANAS S.p.A. (ANAS) che include nel piano pluriennale degli investimenti 2016-2020, l'intervento di cui trattasi, suddiviso in due interventi denominati «*Conferimento caratteristiche autostradali al raccordo Salerno/Avellino compreso l'adeguamento della S.S. 7 e 7 -bis fino allo svincolo di Avellino Est dell'A16. 1° stralcio dallo svincolo di Fratte (A3) allo svincolo di Baronissi compreso.*» e «*Conferimento caratteristiche autostradali al raccordo Salerno/Avellino compreso l'adeguamento della S.S. 7 e 7 -bis fino allo svincolo di Avellino Est dell'A16. - 2° stralcio dallo svincolo di Baronissi a Mercato S. Severino*»;
- con nota del 5 marzo 2018, n. 116503, l'ANAS ha unificato i suddetti interventi nell'unico intervento «*Conferimento caratteristiche autostradali al raccordo Salerno/ Avellino compreso l'adeguamento della S.S. 7 e 7 -bis fino allo svincolo di Avellino Est dell'autostrada A16. Primo stralcio da Mercato S. Severino allo svincolo di Fratte*»;
- con il parere 385 del 30/11/2009 la Commissione ha espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale con prescrizioni sul progetto preliminare “*Conferimento delle caratteristiche autostradali al Raccordo Salerno-Avellino compreso l'adeguamento della SS 7 e 7bis fino allo svincolo di Avellino Est dell'A16*”;
- con delibera CIPE n. 28 del 21/03/2018 è stato approvato, con prescrizioni e raccomandazioni, il progetto preliminare denominato “*Conferimento delle caratteristiche autostradali al Raccordo Salerno-Avellino compreso l'adeguamento della SS 7 e 7bis fino allo svincolo di Avellino Est dell'A16*”;

RILEVATO che:

- oggetto del presente parere è la procedura di *Valutazione di incidenza* all’interno della Verifica di Ottemperanza ai sensi dell’art. 185, cc. 4 e 5, del D.Lgs. 163/2006 del progetto definitivo dell’intervento “*Conferimento caratteristiche autostradali al raccordo Salerno/Avellino, compreso l'adeguamento della S.S. 7 e 7-bis fino allo svincolo di Avellino est della A16 primo stralcio da Mercato S. Severino allo svincolo di Fratte*” rispetto alle prescrizioni e raccomandazioni disposte con la delibera CIPE n. 28 del 21/03/2018 di approvazione del progetto preliminare.
- la presente verifica, riguarda :
 - a) la documentazione tecnica per la V.Inc.A. trasmessa nel giugno 2022 [ID_8401]:
 - ✓ Studio di incidenza - Livello II
 - ✓ Relazione di approfondimento dei possibili impatti su biodiversità flora e fauna
 - ✓ Carta degli habitat (da Carta Natura Campania)
 - ✓ Ortofoto con rappresentazione del progetto
 - ✓ Carta degli habitat
 - ✓ Carta di idoneità faunistica

Integrata con la documentazione tecnica trasmessa dal Proponente nel novembre 2021 per il procedimento di verifica di ottemperanza ai sensi dell' art. 185, cc. 4 e 5, del D.Lgs. 163/2006, con Piano di utilizzo terre ai sensi dell' art. 9 D.P.R. 120/2017, identificato con [ID 7593]:

- ✓ Elaborati del progetto definitivo;
- ✓ Relazione di rispondenza del progetto definitivo alle prescrizioni della delibera CIPE di approvazione del progetto preliminare;
- ✓ Piano di Monitoraggio Ambientale;
- ✓ Piano di utilizzo terre ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2017;
- ✓ Format di supporto screening VInCA, riportato nell'Allegato 1 alle "Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza"

CONSIDERATO che:

Per quanto riguarda il progetto:

Il progetto riguarda l'adeguamento a caratteristiche autostradali dell'esistente raccordo autostradale Salerno/Avellino, mediante l'introduzione della terza corsia, nel tratto iniziale dallo svincolo di Fratte allo svincolo con l'autostrada A30, per uno sviluppo di circa 8 km.

Il progetto in esame compreso tra lo svincolo di Fratte e l'innesto con la A 30 – parte del raccordo Salerno-Avellino – è parte integrante dell'itinerario autostradale principale nazionale sud-nord (Reggio Calabria – Salerno – Caserta/Napoli – Roma – Milano) e costituisce un'importante via di comunicazione anche locale tra i comuni della valle dell'Irno e i capoluoghi di provincia Salerno e Avellino.

Le opere di progetto relative al Lotto 1 oggetto di intervento ricadono nei territori comunali di Salerno interessando prevalentemente i Comuni di Salerno, Pellezzano, Baronissi e Fisciano, compresi nella Provincia di Salerno.

Il raccordo esistente è inserito nella valle dell'Irno, compresa tra i Monti Picentini e i rilievi di Pellezzano e di Capo Saragnano, stretta nel tratto iniziale tendendo ad allargarsi nella zona più pianeggiante di Fisciano - Mercato S. Severino in corrispondenza con l'innesto con l'A30 termine di intervento.

L'area di intervento è molto edificata ed è costeggiata dai centri abitati di: Capezzano, Pellezzano, Sirignano, Baronissi, Penta, Lancusi, Fisciano.

La strada esistente presenta 2 corsie per senso di marcia (con emergenza discontinua) e si collega a sud con la A2 del Mediterraneo con 3 corsie + emergenza per senso di marcia, a nord si collega con la A 30 anch'essa con 3 corsie + emergenza per senso di marcia. La bretella di collegamento tra le due menzionate arterie autostradali, con la sua attuale sezione a due corsie per senso di marcia, è insufficiente ad assorbire gli ormai notevoli flussi di traffico sia locali sia di lunga percorrenza.

Il tracciato dell'attuale strada extraurbana è stato rivisto al fine di migliorare le criticità in termini di curve plano-altimetriche e garantire la massima disponibilità di opportune visibilità per l'arresto.

Tale scelta ha comportato la revisione di tutte le interconnessioni di svincolo presenti, nonché l'abbandono, in alcuni tratti, dell'attuale sede esistente garantendo una migliore distribuzione delle fasi costruttive e della coesistenza del progetto con il mantenimento in piena operatività dell'infrastruttura seppur a carreggiate ridotte durante il transitorio ante - post operam.

All'interno del tracciato si individuano tre interconnessioni alla viabilità locale dei comuni limitrofi all'area di Salerno, costituite, in accordo a quanto previsto dal DM 2006, da svincoli a livelli sfalsati:

- Svincolo di Pellezzano al km 1+150; lo svincolo presenta due sole manovre con rampa di uscita direzione Sud e rampa di entrata direzione Nord.
- Svincolo di Baronissi al km 4+200, in sostituzione dell'attuale, necessario ad incanalare i flussi e dotare l'abitato di Baronissi di opportuna sistemazione viabilistica tramite la realizzazione di rotatoria e regolamentazione dell'attuale flusso sulle viabilità provinciali.

- Svincolo di Lancusi al km 6+850, complesso sistema dotato di controstrade e sistemi "turnaround" per la completa fruizione di tutte le manovre di svincolo e svolta intorno all'autostrada; tale connessione completa l'attuale sistemazione autostradale in corrispondenza delle aree di servizio "Baronissi Est e Ovest" e costituisce risistemazione del contesto urbano in corrispondenza delle nuove aree commerciali (centro IKEA e nuovo centro Commerciale).

Per quanto riguarda la Valutazione di Incidenza:

Preliminarmente alla verifica di ottemperanza, questa Commissione ha ritenuto necessario approfondire gli aspetti legati alla procedura di V.Inc.A. instauratasi successivamente alla Valutazione di Impatto Ambientale espressa con parere n. 385 del 30/11/2009. Mentre all'epoca del parere di VIA non risultava richiesta la V.Inc.A, l'approvazione del progetto preliminare, espressa con Delibera CIPE n. 28 del 21/03/2018 non ha incluso tener conto della necessità della Valutazione di Incidenza, stante la presenza dei siti di cui si dirà a breve.

Come correttamente riportato dal Proponente, il progetto costeggia per circa 5,2 km la ZSC/ZPS IT8050056 Fiume Irno; il sito viene interessato direttamente dal progetto nei pressi della realizzazione del nuovo svincolo di Baronissi.

Il sito Natura 2000 identificato con il codice IT8050056 denominato "Fiume Irno" è stato designato come ZSC e ZPS. Designato come Zona a Protezione Speciale dal mese di ottobre del 2010 (Delibera di Giunta Regionale n. 205 del 05/03/2010), Sito proposto come SIC nel 2013, a seguito di approvazione di Misure di Conservazione (Deliberazione di Giunta Regionale n. 795 del 19/12/2017) designato come Zona a Conservazione Speciale (ZSC) a partire dal mese di maggio del 2019 (riferimento Decreto Ministeriale 21/05/2019 - G.U. 129 del 04/06/2019).

A completamento si rileva che nell'area sono presenti anche le ulteriori due aree Natura 2000, il sito ZSC IT 8050027 - Monte Mai e Monte Monna a distanza di circa 1,5 km e il sito ZPS IT 8040021 - Picentini a distanza di circa 1,8 km. A fronte delle distanze in linea d'aria indicate, si rileva che tra la viabilità oggetto di sistemazione ed i siti stessi sono presenti aree edificate e rilievi montuosi che delimitano due valli distinte, ovvero elementi di discontinuità e barriere fisiche di origine naturale o antropica. Pertanto, si valuta che per tali siti non è necessaria una valutazione specifica.

Nella Relazione di ottemperanza, il Proponente riporta che in base alle analisi effettuate e dai sopralluoghi di campo realizzati nel marzo 2021, le porzioni del sito Natura 2000 più vicine all'area di progetto o direttamente interferite dalle lavorazioni si sviluppano in un contesto fortemente antropizzato, in cui il corso d'acqua si riduce notevolmente di ampiezza e gli insediamenti residenziali e industriali si spingono fino alle rive del Fiume Irno. Lungo questi tratti la vegetazione si sviluppa esclusivamente a ridosso dell'alveo, presentandosi fortemente disturbata e frammentata, così da non essere riferibile ad aspetti rappresentativi degli habitat di interesse comunitario segnalati per il sito. Rispetto alle specie faunistiche di interesse segnalate nel Formulario Standard, potrebbero frequentare tali tratti quelle meno sensibili nei confronti del disturbo antropico, già presente in questi contesti fortemente urbanizzati e legato soprattutto alle emissioni acustiche, dovute al traffico autostradale ed urbano. Tale situazione si verifica prevalentemente nei pressi della porzione settentrionale del sito, a ridosso dell'area in cui è prevista la realizzazione del nuovo Svincolo di Baronissi. Più a valle, dove le interferenze del progetto sul sito potrebbero essere di tipo indiretto, il Fiume acquista man mano caratteristiche di maggiore naturalità, con alveo più ampio e presenza di lembi di vegetazione ripariale a pioppi e salici (*Populus* sp. pl. e *Salix* sp. pl.) più strutturata e meglio conservata.

Alla luce di quanto sopra, il Proponente aveva ritenuto sufficiente presentare esclusivamente il Format di supporto screening V.Inc.A., corredato di due allegati grafici: T00IA03AMBCT01_A - Carta dei Siti Natura 2000 e Aree Protette e T00IA03AMBFO01_A - Allegato Fotografico al Format di supporto screening di V.INC.A.

Il Proponente ha individuato poi, una porzione di progetto che interessa direttamente il sito Natura 2000, rappresentata dall'area in cui si prevede la realizzazione del nuovo svincolo di Baronissi e della rete viaria ad esso collegato, e ne fornisce una descrizione nella relazione di ottemperanza.

Detto screening di V.Inc.A. è risultato insufficiente al fine di scongiurare possibili incidenze sia dirette che indirette e quindi assenti, per il livello di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Incidenza Ambientale, eventuali misure di salvaguardia e di mitigazione da prevedere. Pertanto, con parere interlocutorio emesso dalla CTVA, n. 439 del 25/02/2022, e successivamente riportato nel Decreto Direttoriale Mi.T.E.-VA-DEC-2022-27 del 04 aprile 2022, è stato richiesto al Proponente di presentare la Valutazione di Incidenza di Livello II necessaria per la presenza di siti Natura 2000 non valutate in sede di V.I.A. del 2009 in quanto di istituzione successiva. L'art.6 co.3 della Direttiva Habitat prevede che i progetti che possono avere effetti su uno o più siti della Rete Natura 2000 devono essere sottoposti a Valutazione di Incidenza con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio naturale.

Con nota prot. 289216 del 5/05/2022, acquisita con prot. MiTE- 57409 del 09/05/2022, successivamente perfezionata con nota prot. 387112 del 09/06/2022 acquisita con prot.MiTE-72151 del 09/06/2022, in riscontro alla richiesta di perfezionamento atti della Direzione Generale prot. MiTE-64543 del 23/05/2022, il Proponente ha trasmesso ad integrazione della documentazione precedentemente trasmessa con l'ID 7593 la Valutazione di incidenza di Livello II ad aggiornamento del parere della CTVA n. 439 del 25 febbraio 2022 e del Decreto direttoriale MiTE-VA-DEC-2022-27 del 4 aprile 2022;

Lo Studio di Incidenza Ambientale è stato redatto secondo quanto previsto e richiesto dalle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019 e s.m.i. e recepite in Regione Campania con la Delibera di Giunta Regionale n. 280 del 30/06/2021 - Recepimento delle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4. Aggiornamento delle "linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania".

Lo Studio di Incidenza si articola in: un inquadramento normativo della Valutazione di Incidenza Ambientale e la rispettiva descrizione della metodologia adottata per gli habitat e le specie floristiche di interesse comunitario, per le specie faunistiche di interesse comunitario e per la carta di idoneità faunistica; segue la localizzazione del progetto e l'inquadramento di area vasta in relazione alla presenza o meno di siti rete Natura 2000, aree protette ai sensi della Legge 6 dicembre 1991, n.394, IBA e RER. A seguire è riportata dapprima la descrizione del sito rete Natura 2000 interessato dal progetto e poi l'analisi e l'individuazione delle incidenze su habitat e specie floristiche di interesse comunitario, l'analisi e l'individuazione delle incidenze su specie faunistiche di interesse comunitario, la valutazione di impatto cumulativo con altri progetti, la coerenza del progetto rispetto alle misure di tutela e di conservazione del sito rete Natura 2000 interessato. Tutto ciò premesso, lo studio infine riporta la descrizione analitica e la quantificazione delle incidenze, la valutazione del livello di significatività delle incidenze e la relativa identificazione e descrizione delle misure di mitigazione e di salvaguardia.

Lo Studio dapprima individua e definisce un'area buffer di circa 2 km come area di influenza delle caratteristiche del progetto in esame rispetto alla valutazione degli effetti diretti ed indiretti nei confronti dei siti rete Natura 2000 interessati dalle attività di progetto. La porzione meridionale dell'area di intervento costeggia la ZPS/ZSC "Fiume Irno" - IT8050056 e nei pressi dello svincolo di Baronissi alcune aree di progetto ricadono all'interno di questo sito: si tratta di brevi tratti, con una lunghezza complessiva circa 250 m, che interessano prevalentemente aree urbanizzate fortemente disturbate e di scarso valore naturalistico. Rispetto agli altri siti Natura 2000, rientranti nel buffer di analisi di 2 km, ricadono piccolissime parti della ZSC-ZPS IT8050027 - Monte Mai e Monte Monna a circa 1.500 m di distanza dall'area di progetto e della ZPS IT8040021 - Picentini a circa 1.800 m di distanza dall'area di progetto.

ID_8401 - Conferimento caratteristiche autostradali al raccordo Salerno/Avellino, compreso l'adeguamento della S.S. 7 e 7-bis fino allo svincolo di Avellino est della A16 primo stralcio da Mercato S. Severino allo svincolo di Fratte. Progetto definitivo con Piano di utilizzo terre, ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2021, integrata con la Valutazione di incidenza. Aggiornamento del parere della CTVA n. 439 del 25 febbraio 2022 e del Decreto direttoriale MiTE-VA-DEC-2022-27 del 4 aprile 2022

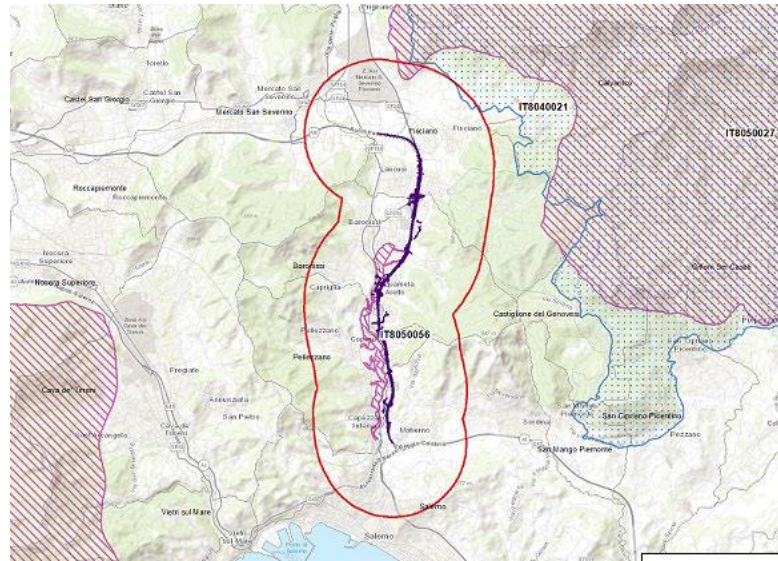


Figura 1 – Localizzazione della strada di progetto e dell’area vasta di studio (buffer 2 km) rispetto ai siti Rete Natura 2000 ed in particolare rispetto al sito ZSC/ZPS IT8050056 Fiume Irno

L’area di progetto non attraversa Aree Protette ai sensi della Legge 6 dicembre 1991, n.394 e tra queste aree, la più vicina è il Parco Regionale dei Monti Picentini, istituito con L.R. n. 33 del 01/09/1993, posto ad est del raccordo autostradale a una distanza minima di circa 2 km dallo stesso (detto Parco ricalca la delimitazione della ZPS IT8040021). Nessuna IBA (acronimo di Important Birds Area) viene interessata direttamente dal tracciato di progetto, mentre quella più vicina è l’IBA 133 Monti Picentini, distante poco meno di 10 km dall’area di intervento. Quest’area si estende complessivamente per 54,349 ha, include anche Monte Terminio e Monte Polveracchio precedentemente classificati in altra IBA, ed è noto per la riproduzione di rapaci e picidi.

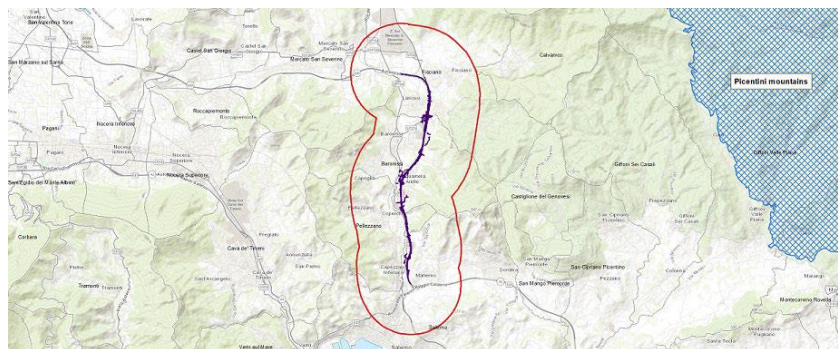


Figura 2 Localizzazione della strada di progetto e dell’area vasta di studio (buffer 2 km) rispetto alla I.B.A. IT133 Monti Picentini

Infine, in merito al sistema della Rete Ecologica Regionale (RER) nel quale sono evidenziati i corridoi regionali rispetto alle aree ad elevata naturalità (Rete Natura 2000), alle aree protette ai sensi della legge quadro del 91 e alle aree “intermedie” prive di vincoli e tutele. il raccordo autostradale oggetto di intervento e prossimo al sito Natura 2000 Fiume Irno è caratterizzato dalla presenza di un “corpo idrico secondario di intercomunicazione” (Fiume Irno) che fa da collegamento naturale tra il corridoio di intercomunicazione a nord e il corridoio costiero tirrenico, a sud. L’area oltre che dal fiume, pur essendo fortemente antropizzata, ai suoi margini, è contraddistinta dalla presenza di altre aree intermedie boscate (sui versanti dei monti a est e ovest della vallata dell’Irno).

ID_8401 - Conferimento caratteristiche autostradali al raccordo Salerno/Avellino, compreso l'adeguamento della S.S. 7 e 7-bis fino allo svincolo di Avellino est della A16 primo stralcio da Mercato S. Severino allo svincolo di Fratte. Progetto definitivo con Piano di utilizzo terre, ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2021, integrata con la Valutazione di incidenza. Aggiornamento del parere della CTVA n. 439 del 25 febbraio 2022 e del Decreto direttoriale MiTE-VA-DEC-2022-27 del 4 aprile 2022

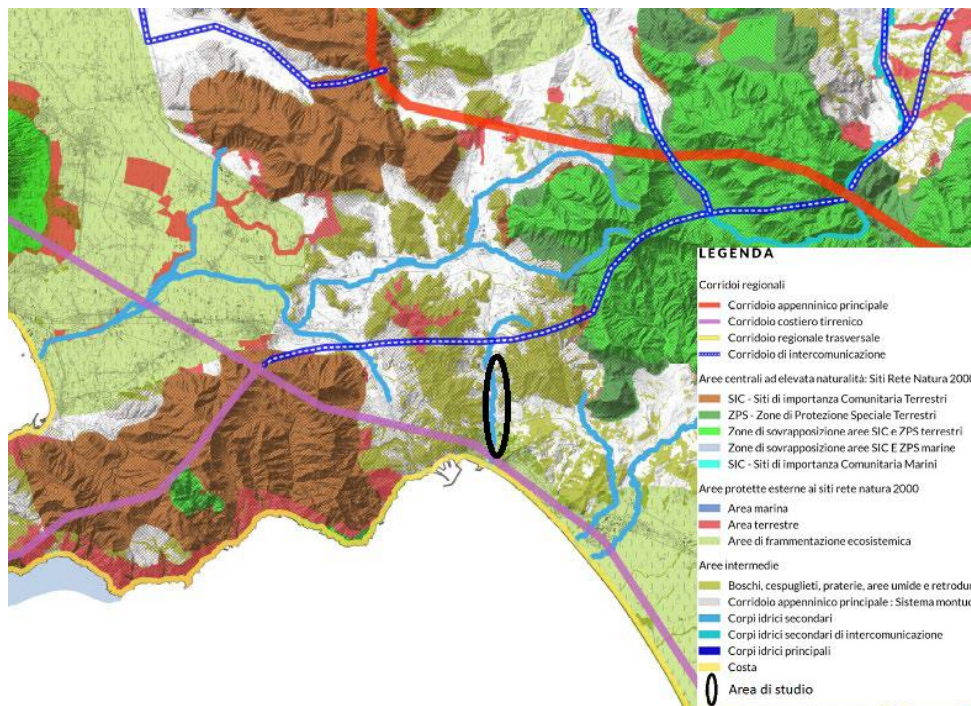


Figura 3 Area di intervento rispetto alla rete ecologica del Piano Paesaggistico Regione Campania – estratto “Tavola GD41_2c1/novembre2019 – La Rete Ecologica

Il progetto, come riportato nella seguente figura, interessa direttamente il perimetro della ZSC/ZPS - IT8050056 “Fiume Irno” esclusivamente nei pressi del nuovo Svincolo di Baronissi. Si evidenziano, inoltre, due aree a nord e un’area a sud, in cui il progetto costeggia il sito a breve distanza.

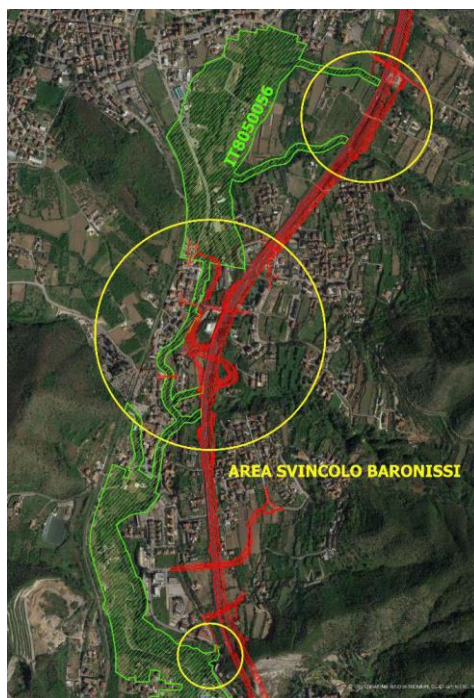


Figura 4 Aree della ZSC/ZPS direttamente interferite dal progetto o prossime ad esso

Per l'analisi e individuazione delle possibili incidenze del progetto sul sito Natura 2000 il Proponente, oltre a considerare la bibliografia di settore disponibile e le informazioni contenute nel Formulario Standard del sito, nella primavera del 2021 e nell'inverno del 2022 ha eseguito specifici sopralluoghi di campo: in particolare, al fine di verificare la presenza di habitat, di specie di interesse comunitario e di habitat di specie, sia nelle aree direttamente interferite sia in quelle prossime al perimetro della ZSC/ZPS, ha individuato e indagato circa 30 punti di verifica come riportato nella figura seguente.

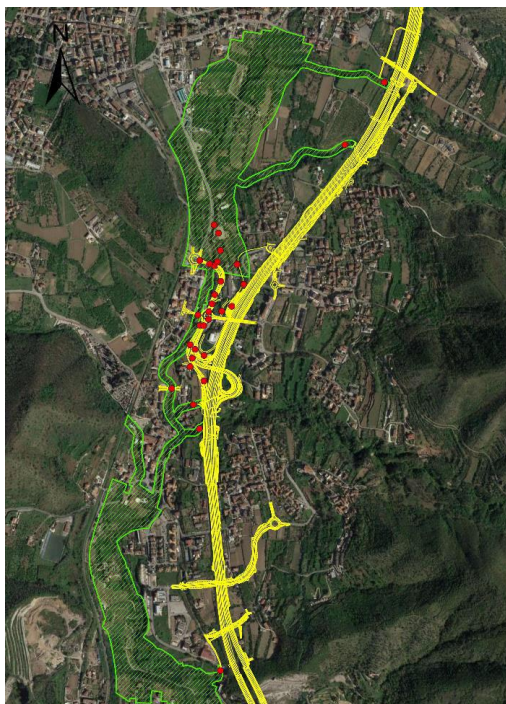


Figura 5 Localizzazione dei punti di verifica

Dalle indagini eseguite il Proponente afferma che l'area di intervento è caratterizzata in prevalenza da aree fortemente antropizzate e degradate, rappresentate da superfici urbanizzate, orti urbani e periurbani, oliveti, frutteti, seminativi e formazioni vegetali di scarso valore naturalistico, non riferibili ad habitat di interesse comunitario. In particolare, in tali aree di intervento è stata rilevata la presenza dei seguenti tipi di vegetazione:

- filari di pioppi e salici radi, con individui arborei isolati e in molti casi deperienti o morti,
- boscaglie a *Ulmus minor*, *Sambucus nigra*, *Robinia pseudoacacia* e *Castanea sativa*,
- boscaglie a *Robinia pseudoacacia* e *Ailanthus altissima*,
- roveti a *Rubus ulmifolius*,
- formazioni prative ruderali riferibili alle classi *Stellarietea media* e *Artemisietea vulgaris*, caratterizzate dalla presenza di specie alloctone invasive (*Tradescantia fluminensis*).

Inoltre, durante i sopralluoghi di campo non è stata rilevata la presenza di specie di interesse comunitario e, considerato il forte disturbo antropico presente unitamente allo stato di estremo degrado delle diverse cenosi vegetali rilevate, il Proponente dichiara che le aree interessate dal progetto non costituiscano habitat idoneo per specie di interesse comunitario.

Nello specifico, partendo da nord e andando verso sud lungo lo sviluppo del progetto dalle caratteristiche ambientali dei tratti che interferiscono direttamente con il perimetro del sito rete Natura 2000 e con le porzioni esterne ma prossime ad esso, dallo Studio emerge quanto di seguito riportato.

L'area più a Nord del progetto (contrassegnata nello studio come Area n.1) si sviluppa a ridosso del confine della ZSC/ZPS. In questa area è prevista la realizzazione delle Aree Tecniche n. 09 e n. 10, in un contesto prevalentemente agricolo, caratterizzato da colture estensive e sistemi agricoli complessi. La vegetazione presente lungo questa diramazione è costituita da una formazione boschiva rada, in cui allo strato arboreo

sono presenti *Ulmus minor*, *Castanea sativa*, *Robinia pseudoacacia*, *Corylus avellana* e *Ailanthus altissima*. Allo strato arbustivo prevalgono *Rubus ulmifolius*, *Sambucus nigra* e *Arundo donax*. Nello stato erbaceo e lianoso sono presenti *Hedera helix*, *Clematis vitalba*, *Rubia peregrina*, *Silene latifolia*, *Sonchus asper*, *Oloptum miliaceum*, *Solanum nigrum*, *Arum italicum* e *Urtica dioica*. Il tipo di vegetazione presente non è riferibile né ad habitat di interesse comunitario né ad habitat di specie rispetto alle specie di interesse comunitario segnalate per il sito nel Formulario standard.

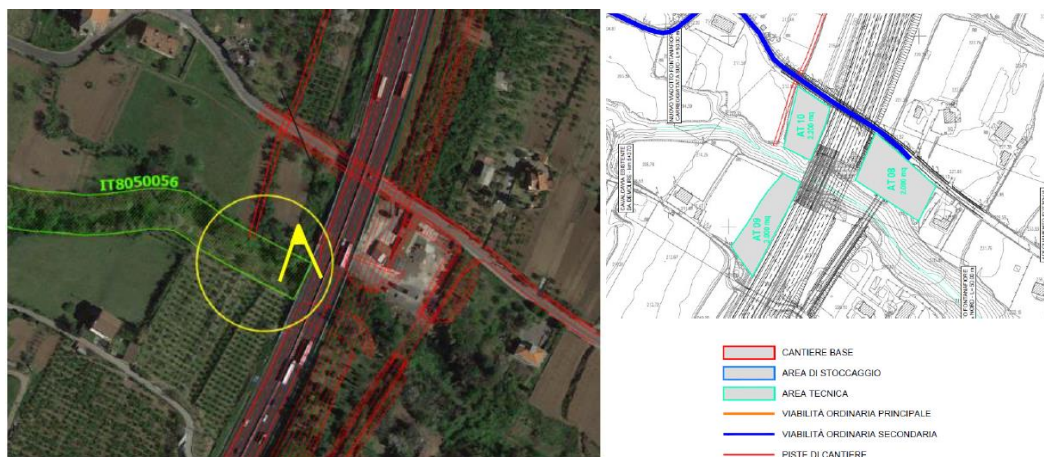


Figura 6 Localizzazione dell'Area n. 1. A sx, in giallo l'area analizzata e il cono visuale delle foto e a dx le aree tecniche di cantiere previste nei pressi dell'area

Anche per questa area (contrassegnata nello Studio come Area n.2), come si evince dalle figure sottostanti, non si ha una interferenza diretta del progetto con il sito rete Natura 2000 ma l'area del progetto si sviluppa a ridosso. Questa porzione della ZPS/ZSC che si sviluppa lungo il Vallone di Fariconda, si inserisce in un contesto prevalentemente agricolo, caratterizzato da nocioleti, colture estensive e sistemi agricoli complessi. La vegetazione presente lungo questo tratto della ZSC/ZPS è costituita da una boscaglia di *Robinia pseudoacacia*, in cui strato arbustivo prevalgono *Rubus ulmifolius*, *Sambucus nigra* e *Corylus avellana*. Nello stato erbaceo e lianoso sono presenti *Symphytum bulbosum*, *Primula vulgaris*, *Hedera helix*, *Clematis vitalba*, *Arum italicum* e *Urtica dioica*. Il tipo di vegetazione presente non è riferibile né ad habitat di interesse comunitario né ad habitat di specie rispetto alle specie di interesse comunitario segnalate per il sito.

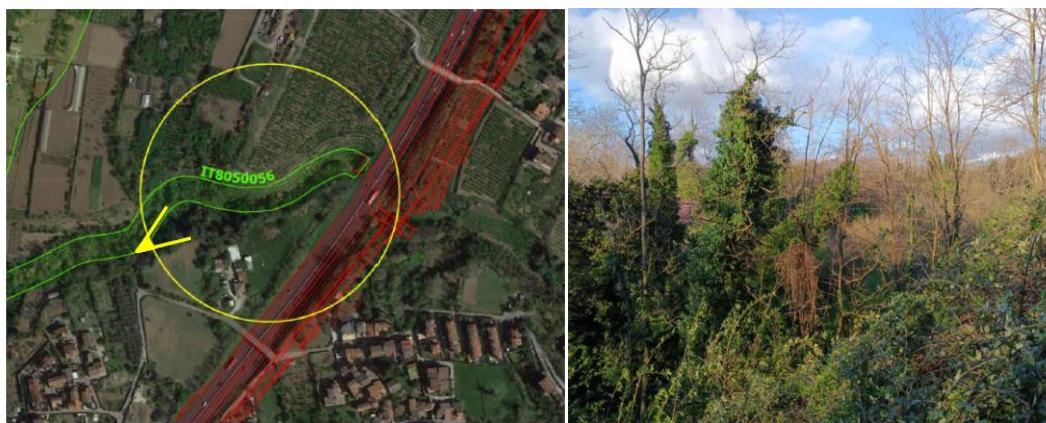


Figura 7 Localizzazione dell'Area n. 2. A sx in giallo l'area analizzata e il cono visuale delle foto e a dx la vegetazione spontanea presente nell'area

Diverso è il caso dell'Area contrassegnata nello studio come Area n.3 in cui si ha un'interferenza diretta con il perimetro della ZSC/ZPS, è prevista la realizzazione di un nuovo tratto di viabilità locale di circa 255 m di lunghezza e di un nuovo attraversamento sul Fiume Irno di circa 40 m.

ID_8401 - Conferimento caratteristiche autostradali al raccordo Salerno/Avellino, compreso l'adeguamento della S.S. 7 e 7-bis fino allo svincolo di Avellino est della A16 primo stralcio da Mercato S. Severino allo svincolo di Fratte. Progetto definitivo con Piano di utilizzo terre, ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2021, integrata con la Valutazione di incidenza. Aggiornamento del parere della CTVA n. 439 del 25 febbraio 2022 e del Decreto direttoriale MiTE-VA-DEC-2022-27 del 4 aprile 2022

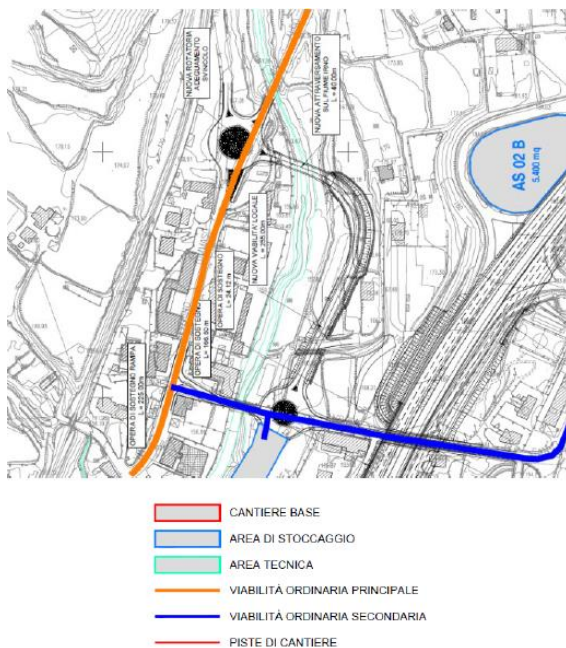


Figura 8 Interventi previsti nell'area

Questa porzione della ZSC/ZPS, come è emerso dalle indagini eseguite nella primavera del 2021 e nell'inverno 2022 e riportate nelle figure seguenti, si inserisce in un contesto fortemente antropizzato, in cui prevalgono le aree urbanizzate, gli orti periurbani, le superfici coltivate a oliveto e i frutteti. Lungo l'alveo del Fiume Irno è presente un filare rado di pioppi e salici (*Populus sp. pl* e *Salix alba*), caratterizzato da individui arborei isolati e dall'assenza di uno strato arbustivo. Le poche aree con presenza di vegetazione spontanea sono caratterizzate da formazioni prative ruderali e lembi isolati di arbusteti a *Ulmus minor*, *Corylus avellana*, *Rubus ulmifolius*, *Robinia pseudoacacia* e *Ailanthus altissima*. Il tipo di vegetazione presente nell'area non è riferibile né ad habitat di interesse comunitario né ad habitat di specie rispetto alle specie di interesse comunitario segnalate per il sito.



Figura 9 Localizzazione dell'Area n. 3. A sx, in giallo l'area analizzata e i coni visuali delle foto e a dx la vegetazione presente lungo il Fiume Irno (cono visuale n. 1)



Figura 10 Localizzazione dell'Area n. 3. A sx le formazioni arbustive presenti nell'area (cono visuale n. 2) e a dx la vegetazione presente lungo il Fiume Irno e aree prossime all'alveo (cono visuale n. 3)

Nella descrizione dell'Habitat 92A0 "Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba", in quest'area il fiume è canalizzato e la restrizione forzata dell'alveo non offre le giuste condizioni per le formazioni forestali tipiche dell'habitat, ma solo la vegetazione di piante isolate o in filari si salice e pioppo. Per quanto riguarda gli individui isolati di pioppo e salice, il Proponente esclude la eradicazione degli stessi, prevedendo eventualmente limitati interventi di potatura o capitozzatura su poche piante.

Scendendo verso sud nell'area contrassegnata nello Studio come Area n.4, il progetto determina un'interferenza diretta lungo il confine orientale della ZSC/ZPS dovuta alla realizzazione delle rampe di accesso e di uscita dello Svincolo di Baronissi e al posizionamento dell'area di stoccaggio AS 02 A in fase di cantiere, come riportato nella figura seguente.

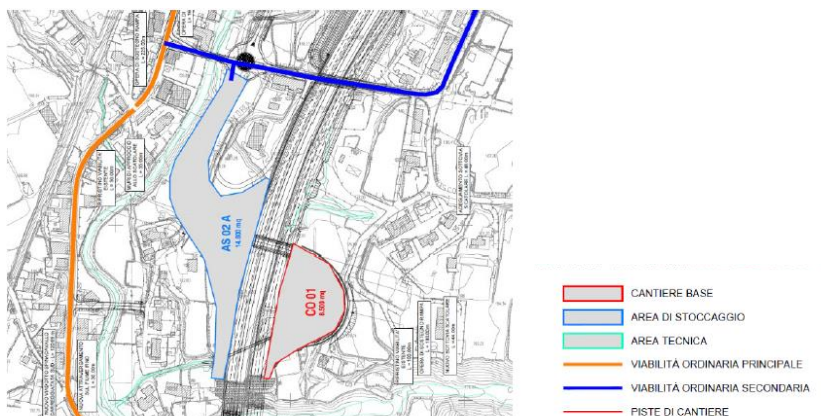


Figura 11 Area n.4. Interventi previsti nell'area



Figura 12 Localizzazione dell'Area n. 4. A sx in giallo l'area analizzata e i coni visuali delle foto e a dx la vegetazione presente lungo il Fiume Irno (cono visuale n. 1)

Lungo questo tratto il Fiume Irno, come riportato nelle figure seguenti, presenta un alveo artificializzato, costituito da massi inseriti su una base in cemento. Lungo le sponde si sviluppa un stretto filare a pioppi, salici e olmo campestre (*Populus nigra*, *Salix alba* e *Ulmus minor*): questo si caratterizza per la presenza di diversi individui arborei morti e un denso strato arbustivo a *Rubus ulmifolius*, *Sambucus nigra*, *Laurus nobilis*, *Corylus avellana*, *Ailanthus altissima* ed *Hedera helix*. Dalle indagini eseguite il Proponente afferma che anche in questo caso la vegetazione non si presenta nell'aspetto tipico dell'habitat 92A0 a causa della scarsa ampiezza dell'alveo ed in ogni caso non c'è interferenza diretta del progetto sui filari. Le aree del sito interferite direttamente dall'area di progetto, come riportato nelle figure seguenti, si caratterizzano per la presenza di un roveto a *Rubus ulmifolius*, un'area a seminativi misto a futteto e una boscaglia a *Robinia pseudoacacia* e *Ailanthus altissima*.



Figura 13 A sx l'alveo artificializzato e vegetazione lungo il Fiume Irno (cono visuale n. 2) e a dx il filare artificiale di pioppi nelle vicinanze del sito (cono visuale n. 3)



Figura 14 A sx il rovetto *Rubus ulmifolius* (cono visuale n. 4) e a dx la boscaglia a *Robinia pseudoacacia* e *Ailanthus altissima* e seminativo misto a futteto (cono visuale n. 5)

Come si nota dalle figure precedenti, non vengono interferite piante di pioppo e salice ed il tipo di vegetazione presente nell'area verosimilmente non è riferibile né ad habitat di interesse comunitario né ad habitat di specie rispetto alle specie di interesse comunitario segnalate per il sito.

Un'altra area di progetto che interferisce direttamente con la ZPS/ZSC è l'area contrassegnata nello Studio come Area n.5. l'interferenza diretta è data dal nuovo attraversamento sul fiume Irno di circa 30 m, come riportato nella seguente figura.



Figura 15 Localizzazione dell'Area n. 5. In giallo l'area analizzata e i coni visuali delle foto

Questa porzione della ZSC/ZPS si inserisce in un contesto fortemente antropizzato, in cui prevalgono le aree urbanizzate, aree a vigneto e gli orti periurbani. Il tratto, che va da circa 60 m a nord e 60 m a sud dell'area in cui è previsto l'attraversamento fluviale, si caratterizza per un estremo degrado della formazione a pioppi e salici presente nei tratti precedenti: il filare è praticamente assente e le uniche piante rimaste sono morte o mostrano chiari segni di sofferenza, come emerge dalla figura sottostante.



Figura 16 Caratteristiche ambientali dell'area indagata.

Il tipo di vegetazione presente nell'area non è riferibile né ad habitat di interesse comunitario né ad habitat di specie rispetto alle specie di interesse comunitario segnalate per il sito

Un'altra area del progetto che interferisce direttamente con il sito rete Natura 2000 è quella contrassegnata nello Studio come Area n.6 ed in questa area si ha un'interferenza diretta con la ZSC/ZPS dovuta alla

ID_8401 - Conferimento caratteristiche autostradali al raccordo Salerno/Avellino, compreso l'adeguamento della S.S. 7 e 7-bis fino allo svincolo di Avellino est della A16 primo stralcio da Mercato S. Severino allo svincolo di Fratte. Progetto definitivo con Piano di utilizzo terre, ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2021, integrata con la Valutazione di incidenza. Aggiornamento del parere della CTVA n. 439 del 25 febbraio 2022 e del Decreto direttoriale MiTE-VA-DEC-2022-27 del 4 aprile 2022

realizzazione della rampa di accesso dello Svincolo di Baronissi e al posizionamento dell'area di stoccaggio AS 02 A in fase di cantiere.



Figura 17 Area n.6. Interventi previsti nell'area.

Anche questa porzione della ZSC/ZPS si inserisce in un contesto fortemente antropizzato, caratterizzato da aree urbanizzate, orti periurbani e seminativi. La vegetazione spontanea che si sviluppa in questa area è rappresentata da una boscaglia aperta costituita da *Ulmus minor*, *Robinia pseudoacacia*, *Arundo donax* ed *Hedera helix* ed il tipo di vegetazione presente nell'area non è riferibile né ad habitat di interesse comunitario né ad habitat di specie rispetto alle specie di interesse comunitario segnalate per il sito.



Figura 18 Localizzazione dell'Area n. 6. A sx in giallo l'area analizzata e i coni visuali delle foto e a dx le caratteristiche ambientali dell'area indagata

Un'altra area del progetto è quella contrassegnata nello Studio come Area n.7 che costeggia il confine est della ZSC/ZPS e che potrebbe verificarsi un'interferenza diretta dovuta alla realizzazione dell'Area Tecnica 06.

ID_8401 - Conferimento caratteristiche autostradali al raccordo Salerno/Avellino, compreso l'adeguamento della S.S. 7 e 7-bis fino allo svincolo di Avellino est della A16 primo stralcio da Mercato S. Severino allo svincolo di Fratte. Progetto definitivo con Piano di utilizzo terre, ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2021, integrata con la Valutazione di incidenza. Aggiornamento del parere della CTVA n. 439 del 25 febbraio 2022 e del Decreto direttoriale MiTE-VA-DEC-2022-27 del 4 aprile 2022

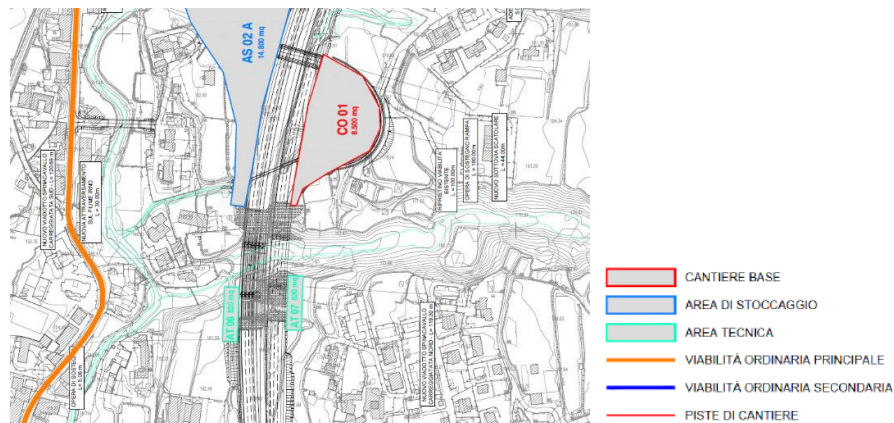


Figura 19 Area n.7. Interventi previsti nell'area.

Questa porzione della ZSC/ZPS include il tratto terminale del Vallone Spina, compreso tra l'autostrada e la confluenza con l'alveo del Fiume Irno. Si tratta di un'area localizzata a ridosso dell'abitato e di aree a seminativo, in cui la vegetazione spontanea, caratterizzata da un elevato grado di disturbo, è costituita prevalentemente da una formazione altoarbustiva a *Sambucus nigra*, *Carpinus orientalis* e *Rubus ulmifolius* con presenza di individui arborei isolati di *Quercus pubescens* e *Populus nigra*. Allo strato erbaceo è stata rilevata la presenza diffusa dell'esotica invasiva *Tradescantia fluminensis* ed il tipo di vegetazione presente nell'area non è riferibile né ad habitat di interesse comunitario né ad habitat di specie rispetto alle specie di interesse comunitario segnalate per il sito.



Figura 20 Localizzazione dell'Area n. 7. A sx in giallo l'area analizzata e i coni visuali delle foto e a dx la vegetazione presente nell'area

Infine, l'ultima area di progetto è quella contrassegnata nello Studio come Area n.8 che mostra la figura seguente potrebbe interferire per un breve tratto di circa 20 m con il confine est della ZSC/ZPS.



Figura 21 Localizzazione dell'Area n. 8. In giallo l'area analizzata e il cono visuale delle foto

Dal sopralluogo eseguito nella primavera del 2021 e nell'inverno 2022, l'area risulta fortemente antropizzata, collocata a ridosso dell'abitato, in cui la vegetazione spontanea è costituita prevalentemente da roveti a *Rubus ulmifolius*, con presenza di individui arborei isolati. Si tratta di un piccolo fosso che convoglia acque prevalentemente meteoriche nel fiume Irno, con larghezza e "incisione" crescenti verso valle. Questo è caratterizzato da vegetazione prevalentemente cespugliosa, con arbusti sparsi e specie arboree prevalentemente isolate. Tra le specie arboree sono presenti alcune piante arboree di olmo (*Ulmus minor*), pioppo (*Populus nigra*), salice (*Salix alba*) e robinia (*Robinia pseudoacacia*). Lo strato arbustivo è dominato da *Rubus ulmifolius* per tutta la lunghezza del fosso con copertura che va dal 50 al 100%. Il tipo di vegetazione presente nell'area non è riferibile né ad habitat di interesse comunitario né ad habitat di specie rispetto alle specie di interesse comunitario segnalate per il sito. L'interferenza diretta del progetto riguarda un tratto di circa 20 metri con il confine est del sito, nella parte più a monte del fosso, caratterizzata da vegetazione cespugliosa a *Rubus ulmifolius*, come emerge dalla figura sottostante.



Figura 22 Vegetazione presente nell'area.

Eseguiti detti sopralluoghi nello Studio di Incidenza trasmesso il Proponente una volta individuate dal vivo le caratteristiche ambientali del sito e raccolti i dati sul sito rete Natura 2000 interessato dal progetto ha proceduto dapprima all'individuazione delle incidenze mediante la sovrapposizione delle informazioni progettuali con i dati raccolti sul sito Natura 2000 interessato e dopodiché ha proceduto all'individuazione

ID_8401 - Conferimento caratteristiche autostradali al raccordo Salerno/Avellino, compreso l'adeguamento della S.S. 7 e 7-bis fino allo svincolo di Avellino est della A16 primo stralcio da Mercato S. Severino allo svincolo di Fratte. Progetto definitivo con Piano di utilizzo terre, ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2021, integrata con la Valutazione di incidenza. Aggiornamento del parere della CTVA n. 439 del 25 febbraio 2022 e del Decreto direttoriale MiTE-VA-DEC-2022-27 del 4 aprile 2022

degli effetti del progetto su tale sito. Ha così proposto due quadri conoscitivi, di cui uno recante le componenti del progetto identificate e l'altro le fonti e documenti consultati, come di seguito riportati.

COMPONENTI DEL PROGETTO IDENTIFICATE	v/x	FONTI E DOCUMENTI CONSULTATI	v/x
Grandezza, scala, ubicazione	v	Formulari standard dei Siti	v
Cambiamenti fisici diretti derivati dalla fase di cantierizzazione (scavi, manufatti)	v	Cartografia storica	x
Cambiamenti fisici derivanti dalla fase di cantierizzazione (cave, discariche)	x	Uso del suolo	v
Risorse del territorio utilizzate	v	Attività antropiche presenti	v
Emissioni inquinanti e produzione rifiuti	v	Dati sull'idrogeologia e l'idrologia	v
Durata della fasi di progetto	v	Dati sulle specie di interesse comunitario	v
Utilizzo del suolo nell'area di progetto	v	Habitat di interesse comunitario presenti	v
Distanza dai Siti Natura 2000	v	Studi di impatto ambientale sull'area in cui ricade il Sito	x
Impatti cumulativi con altre opere	v	Piano di gestione del Sito/Misure di conservazione	v
Emissioni acustiche e vibrazioni	v	Cartografia generale	v
Rischio di incidenti	v	Cartografia tematica e di piano	v
Tempi e forme di utilizzo	v	Fonti bibliografiche	v

v: identificato; x: non identificato

Per ciascun habitat e specie di interesse comunitario potenzialmente interferiti dalle diverse fasi del progetto, sono stati valutati i seguenti elementi:

- Effetti Diretti e/o Indiretti;
- Effetto cumulo.
- Effetti a breve termine (1-5 anni) o a lungo termine;
- Effetti probabili.
- Localizzazione e quantificazione degli habitat, habitat di specie e specie interferiti;
- Deterioramento di habitat di interesse comunitario e di habitat di specie in termini qualitativi;
- Perdita di superficie di habitat di interesse comunitario e di habitat di specie (stimata sia in ettari sia in percentuale rispetto alla superficie di quella tipologia di habitat indicata nello Standard Data Form del sito Natura 2000 interessato);
- Perturbazione di specie.

In relazione a quanto osservato in campo dal Proponente e riportato nelle figure precedenti, con riferimento alle potenziali incidenze su habitat e specie floristiche di interesse comunitario, nei pressi delle aree di intervento non si evidenzia la presenza di habitat di interesse comunitario riportati nel formulario standard del sito (9260 e 92A0). In alcune aree sono presenti piante isolate di castagno all'interno di formazioni miste e semiaperte che non presentano alcun carattere tipico dell'habitat; lungo il corso d'acqua, nei tratti interessati o nelle vicinanze delle aree di progetto sono presenti Pioppi e Salici ma solo in filari semplici, mai in formazioni forestali tipiche dell'habitat a causa della scarsa ampiezza dell'alveo dovuta alla canalizzazione. Tutto ciò premesso verosimilmente si potrebbe escludere la presenza di habitat di interesse comunitario e quindi di conseguenza si può escludere la riduzione o perdita di strutture e funzioni degli habitat di interesse comunitario segnalati per il sito in oggetto. Così come, verosimilmente, nei pressi dell'area di intervento non si evidenzia né la presenza di habitat di interesse comunitario e quindi il rischio di frammentazione di habitat di interesse comunitario segnalati per il sito in oggetto e né la presenza di specie floristiche di interesse e quindi riduzione o perdita o il rischio di frammentazione di stazioni di presenza delle specie floristiche di interesse comunitario.

Con riferimento alle potenziali incidenze su specie faunistiche di interesse comunitario, in relazione a quanto osservato in campo dal Proponente e riportato nelle figure precedenti, il progetto in esame verosimilmente non determina né la riduzione o perdita di habitat di specie di interesse comunitario e né la frammentazione.

In fase di cantiere così come in fase di esercizio il movimento degli automezzi di cantiere e delle auto durante la fase di esercizio potrebbe comportare l'impatto con gli animali e la conseguente probabilità che si verifichi la loro lesione o la loro morte per accidentale investimento. Tale effetto in particolare si potrebbe manifestare soprattutto a carico di Anfibi e Rettili potenzialmente presenti nei pressi dell'area di intervento,

quali la Lucertola campestre (*Podarcis sicula*) e il Rospo comune (*Bufo bufo*), specie segnalate nel Formulario Standard, ma non incluse negli allegati della Direttiva "Habitat". In fase di cantiere tale incidenza potenziale è strettamente legata al periodo di cantierizzazione e realizzazione dell'opera per cui temporanea e che, considerando la bassa idoneità ambientale delle aree prossime alle aree di progetto e le misure di salvaguardia e di mitigazione previste, quali la riduzione della velocità dei mezzi di cantiere, non sia in grado di determinare un'incidenza significativa a carico delle specie di interesse comunitario segnalate per la ZSC/ZPS. Per quanto riguarda la fase di esercizio, l'ampliamento della carreggiata esistente verosimilmente potrebbe non influire in maniera significativa su tale effetto rispetto alla situazione dell'ante-operam; questo anche alla luce degli interventi di mitigazione previsti, quali la realizzazione di sottopassi per la fauna.

Inoltre, sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio si potrebbe assistere a disturbi sonori puntuali e irregolari, effetto di tipo diretto, a breve termine in prossimità delle aree di cantiere e di tipo permanente nei pressi dell'asse stradale, a causa del traffico veicolare. In fase di cantiere le attività rumorose sono rappresentate dalle lavorazioni e in particolare all'uso di mezzi meccanizzati nei pressi delle aree di intervento. Si tratta di un effetto temporaneo legato alla fase di cantiere, di tipo diretto, a breve termine. Per individuare l'area influenzata dalle emissioni sonore nello Studio di Incidenza è stata considerata la propagazione del rumore dai macchinari e mezzi d'opera tipicamente impiegati in un cantiere di costruzione edile al fine di definire la distanza entro la quale il rumore decade al di sotto della soglia di disturbo per la fauna selvatica. In bibliografia, tale soglia di disturbo si attesta su valori che compresi tra 45-55 dBA. Per quanto riguarda la definizione dell'area di influenza del rumore, per una sorgente puntiforme (mezzi in movimento nel cantiere, ecc.), con livello di potenza acustica L_W , il livello di pressione sonora (L_p) a qualsiasi distanza (r espressa in m) da quella sorgente può essere calcolato attraverso il modello semisferico che si esplica con la seguente relazione:

$$L_p = L_w - 20 \log_{10} r - A - 8$$

Il valore A è l'attenuazione dovuta alle condizioni ambientali ed è data dalla somma delle seguenti componenti:

A_1 = assorbimento mezzo di propagazione;

A_2 = presenza di pioggia, nebbia, neve;

A_3 = presenza di gradienti di temperatura;

A_4 = assorbimento dovuto alle caratteristiche del terreno e alla eventuale presenza di vegetazione;

A_5 = presenza di barriere naturali o artificiali.

Applicando tale relazione è immediato eseguire un calcolo della riduzione dei livelli di rumore dato da una sorgente puntuale appoggiata al suolo e che propaghi in campo aperto, senza alcuna attenuazione se non quella data dalla divergenza acustica delle onde di pressione (campo di diffusione semisferico). Considerando diversi livelli di emissione, si ottengono i valori evidenziati nella seguente figura:

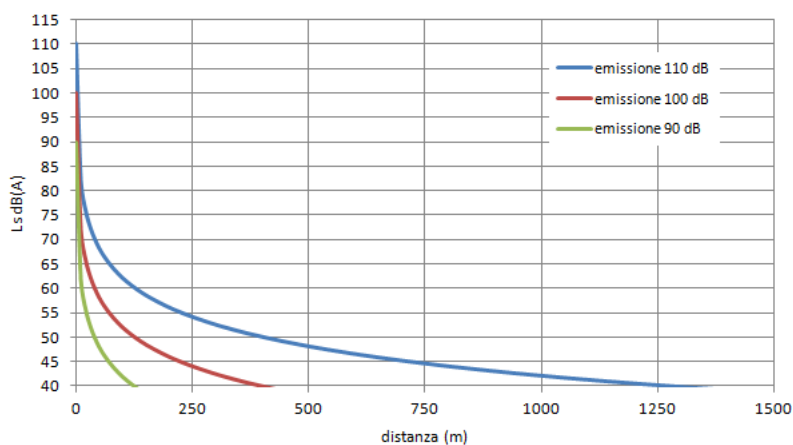


Figura 23 Decadimento del livello acustico in funzione della distanza

Ad una distanza di 250 m, il livello acustico alla sorgente di 100 dBA decade al di sotto dei 45 dBA. Considerati i livelli sonori emessi dai principali macchinari e mezzi d'opera di un cantiere di costruzione edile e che l'area di progetto si colloca all'interno di un'area boscata, in cui la presenza di vegetazione

assorbe in parte le emissioni acustiche emesse dalle lavorazioni, per l'intervento in oggetto si può ragionevolmente assumere che l'area di influenza determinata dal rumore associato alle attività di cantiere si colloca entro un raggio non superiore ai 250 m dal punto di propagazione.

Le emissioni acustiche legate sia alla fase di cantiere che alla fase di esercizio potrebbero interferire con le seguenti specie di interesse comunitario:

- *Alcedo atthis* (da 6 a 10 individui)
- *Nycticorax nycticorax* (da 1 a 5 individui).

In realtà, per quanto riguarda il progetto in esame, dalle verifiche effettuate si evidenziano i seguenti aspetti:

- le aree prossime all'area di progetto, quindi incluse nell'area di influenza del rumore di 200-250 m, sono caratterizzate da una scarsa idoneità ambientale per suddette specie di interesse;
- le aree comprese tra l'area di progetto e la ZSC/ZPS Fiume Irno sono occupate in prevalenza da aree fortemente antropizzate (aree urbanizzate, strade, aree agricole), le quali da un lato costituiscono un elemento di discontinuità tale da attenuare gli effetti dovuti al rumore, dall'altro fanno propendere per l'ipotesi che le specie presenti nell'area del sito abbiano sviluppato un certo grado di tolleranza al rumore di fondo, già presente in un contesto così disturbato da attività antropiche;
- in merito alla fase di esercizio, bisogna evidenziare come tale effetto, in realtà, sia preesistente rispetto al progetto in esame, trattandosi di un ampliamento di carreggiata di un asse viario esistente;
- osservazioni effettuate in situazioni analoghe a quella del progetto in esame, inducono a ritenere con ragionevoli margini di certezza, che la fauna locale, eventualmente presente, reagirà alla presenza del cantiere, allontanandosi inizialmente dalle fasce di territorio circostanti l'area di intervento per poi tendere alla rioccupazione delle aree
- le misure di mitigazione adottate rendono tale interferenza pressoché nulla.

Il progetto potrebbe determinare una perturbazione temporanea a causa delle emissioni acustiche in fase di cantiere su alcune specie di uccelli nidificanti. Si tratta di specie riportate nel Formulário Standard, ma non incluse in Allegato I della Direttiva 2009/147/EC 1.*Acrocephalus arundinaceus*, 2.*Apus apus*, 3.*Cisticola juncidis*, 4.*Columba livia*, 5.*Cuculus canorus*, 6.*Delichon urbicum*, 7.*Hirundo rustica*, 8.*Luscinia megarhynchos*, 9.*Motacilla alba*, 10.*Motacilla cinerea*, 11.*Phylloscopus collybita*, 12.*Regulus ignicapillus*.

Per quanto riguarda la fase di esercizio, nel manuale pubblicato da ISPRA nel 2011 "Frammentazione del territorio da infrastrutture lineari, con riferimento all'avifauna, si evidenzia come nelle fasce lungo le strade la densità di alcune specie di uccelli si riduce, in particolare perché il rumore del traffico altera la possibilità di comunicare attraverso le emissioni canore. Questi effetti si verificano a partire da 40-50 dBA. Il disturbo comporta una perdita di habitat disponibile per le popolazioni animali causato da comportamenti di evitamento delle aree disturbate ("avoidance") e da una ridistribuzione degli home range dei singoli individui componenti la popolazione in esame ("displacement"). L'ampiezza della zona coinvolta è funzione del volume di traffico e delle caratteristiche del territorio: terrapieni e fasce alberate possono attutire il disturbo. L'effettiva ampiezza della fascia evitata dipende dalla morfologia del territorio, dalle tipologie costruttive, dai soprassuoli e dalla specifica popolazione in esame, di conseguenza la perdita di habitat dovuta a "displacement" e "avoidance" non è facilmente definibile ed ha certamente un carattere spiccatamente specie-specifico; ciononostante alcuni autori hanno espresso una stima dell'ampiezza delle fasce disturbate e quindi non utilizzate o meno utilizzate dalle diverse popolazioni faunistiche presenti che per le specie di vertebrati più sensibili (in particolare carnivori) vanno dai 1 km in aree con dense alberature a 3 km in aree aperte; l'ampiezza della fascia in una misura superiore al doppio della larghezza della carreggiata della strada, in questa fascia le specie sensibili scompaiono; un ordine di grandezza ("diverse centinaia di metri" nei quali sono rilevabili effetti negativi sulle popolazioni ornitiche residenti; fasce di disturbo variabili tra i 500-600 m, fino a 1600-1800 m per le autostrade più trafficate.

Per il progetto in esame in media questo tipo di interferenza potrebbe interessare tutte le specie più sensibili potenzialmente presenti nelle immediate vicinanze dell'area progettuale entro un range di circa 200 m su ogni lato della strada, in virtù del fatto che la fascia interessata dall'impatto della strada si estende per circa

200 metri su ogni lato e questo corrisponde a oltre 10 volte la superficie realmente occupata dalla infrastruttura. Il Proponente dalle verifiche effettuate in campo ha evidenziato i seguenti aspetti:

- le aree prossime all'area di progetto, quindi incluse nell'area di influenza del rumore di 200-250 m, sono caratterizzate da una scarsa idoneità ambientale per la fauna di interesse;
- le aree comprese tra l'area di progetto e la ZSC/ZPS Fiume Irno sono occupate in prevalenza da aree fortemente antropizzate (aree urbanizzate, strade, aree agricole), le quali da un lato costituiscono un elemento di discontinuità tale attenuare gli effetti dovuti al rumore, dall'altro fanno propendere per l'ipotesi che le specie presenti nell'area del sito abbiano sviluppato un certo grado di tolleranza al rumore di fondo, già presente in un contesto così disturbato da attività antropiche;
- in merito alla fase di esercizio, bisogna evidenziare come tale effetto, in realtà, sia preesistente rispetto al progetto in esame, trattandosi di un ampliamento di carreggiata di un asse viario esistente;
- osservazioni effettuate in situazioni analoghe a quella del progetto in esame, inducono a ritenere con ragionevoli margini di certezza, che la fauna locale, eventualmente presente, reagirà alla presenza del cantiere allontanandosi inizialmente dalle fasce di territorio circostanti l'area di intervento per poi tendere alla rioccupazione delle aree;

In base alle suddette considerazioni e tenuto conto delle misure di mitigazione previste, si ritiene che tale incidenza sulle specie di interesse comunitario potenzialmente presenti nei pressi dell'area di progetto sia da ritenersi non significativa.

Infine, per il tipo di progetto in esame, l'interferenza con gli spostamenti della fauna, ovvero il livello di "effetto barriera" che esso produce in fase di esercizio, costituisce una delle variabili più importanti. La possibilità di movimento e di relazione tra meta-popolazioni di animali selvatici terrestri, soprattutto delle specie più piccole e lente (micromammiferi, anfibi, invertebrati), viene ridotta dalla presenza delle infrastrutture viarie. Per alcune specie (es. invertebrati) anche una strada larga soltanto 6 metri costituisce una barriera invalicabile. In presenza di un flusso veicolare elevato (oltre 10.000 veicoli/giorno) e/o di recinzioni e barriere tipo "new jersey" l'ostacolo diventa totale, con separazione netta di popolazioni che vivono in territori adiacenti. Nel caso in esame, tale interferenza appare fortemente limitata, in quanto il progetto prevede l'ampliamento di un asse viario già esistente, senza apportare significativi cambiamenti in termini di permeabilità faunistica rispetto alla situazione ante-operam. Inoltre, l'area di progetto si inserisce in un contesto ambientale fortemente antropizzato e frammentato, in cui la rete ecologica non presenta caratteristiche di connettività tali da permettere la presenza di popolamenti faunistici significativi, di conseguenza in tali situazioni non si adottano generalmente misure integrative rispetto all'assetto di permeabilità di progetto. L'unico elemento di interesse in termini di connettività ecologica è rappresentato dal Fiume Irno. Lungo l'alveo del fiume il progetto prevede la realizzazione di due nuovi attraversamenti: questi sono nuovi elementi progettuali tali da non modificare sostanzialmente le caratteristiche di permeabilità faunistica dell'area, in quanto facilmente visibili e soprattutto collocati in un contesto fortemente antropizzato, per cui di fatto le caratteristiche di connettività di tali tratti appaiono già fortemente compromesse. In base alle analisi svolte, il Proponente non evidenzia nuovi elementi progettuali tali da modificare sostanzialmente le caratteristiche di permeabilità faunistica dell'area rispetto alla situazione esistente.

Le attività di progetto che in qualche modo potrebbero essere ricondotte a un'interferenza a carico di habitat di interesse comunitario, sono legate all'eventuale necessità di tagliare qualche pianta isolata di pioppo (*Populus sp. pl.*) o salice (*Salix alba*) per la realizzazione dei due nuovi attraversamenti fluviali. In realtà si tratta di tagli limitati su aspetti estremamente degradati e non rappresentativi dell'habitat 92A0, che, soprattutto nel caso dell'attraversamento collocato più a sud, andrebbero ad intervenire su piante già morte, le quali potrebbero costituire un rischio in termini di sicurezza e di incolumità pubblica.

Di seguito, considerando le suddette attività di progetto, si riportano alcuni stralci relativi sia alle misure di conservazione generali sia a quelle sito-specifiche del sito Natura 2000 interessato.

Per quanto riguarda le misure di conservazione generali si evidenzia quanto segue:

.... Tutte le misure di conservazione possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica, a seguito di valutazione di incidenza, o per assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli habitat di

ID_8401 - Conferimento caratteristiche autostradali al raccordo Salerno/Avellino, compreso l'adeguamento della S.S. 7 e 7-bis fino allo svincolo di Avellino est della A16 primo stralcio da Mercato S. Severino allo svincolo di Fratte. Progetto definitivo con Piano di utilizzo terre, ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2021, integrata con la Valutazione di incidenza. Aggiornamento del parere della CTVA n. 439 del 25 febbraio 2022 e del Decreto direttoriale MiTE-VA-DEC-2022-27 del 4 aprile 2022

All. A e delle specie di All. B del D.P.R. 357/97 e succ.mm.ii., secondo quanto previsto dal piano di gestione di ciascun sito.

Per quanto riguarda le misure sito-specifiche per il sito IT8050056 "Fiume Irno", in merito alle misure regolamentari ed amministrative si evidenzia quanto segue:

Oltre a quanto previsto dalla L.R. n. 33/1993 in conseguenza della istituzione del Parco Urbano del Fiume Irno con Delibera di Giunta Regionale della Campania n.1874 del 26.11.2008, nel territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- è fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento è comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%, mentre il restante volume potrà essere destinato al diritto di legnatico disciplinato dal soggetto gestore dei diritti collettivi locali (9260)
- è fatto divieto di cementificazione, alterazione morfologica, bonifica delle sponde compresa la risagomatura e la messa in opera di massicciate (92A0, Coenagrion mercuriale, Salmo trutta macrostigma);
- è fatto divieto di eradicazione di individui arborei adulti o senescenti e/o ceppaie vive o morte salvo che negli interventi di lotta e/o eradicazione di specie alloctone invasive (92A0);
- è fatto divieto di escavazione e asportazione della sabbia dall'alveo fluviale e dalle aree ripariali comprese tra le sponde del corso d'acqua e gli argini maestri, nelle quali le acque si possono espandere in caso di piena (92A0, Coenagrion mercuriale, Salmo trutta macrostigma);
- è fatto divieto di realizzazione di nuovi sbarramenti artificiali dei corsi d'acqua presenti nel sito, fatto salvo i casi in cui le azioni nascono da esigenze legate alla mitigazione di rischio idrogeologico comprovato dalle autorità competenti, autorizzate dal soggetto gestore e che siano state sottoposte a Valutazione di Incidenza e degli interventi previsti dal Piano di Gestione del sito (Salmo trutta macrostigma)
- è fatto divieto di sostituzione della vegetazione spontanea esistente per la realizzazione di rimboschimenti e impianti a ciclo breve di pioppicoltura ed arboricoltura per la produzione di legna e suoi derivati (92A0);
- è fatto divieto di taglio degli individui arborei adulti e vetusti e della vegetazione legnosa ed erbacea del sottobosco ad eccezione di quelli appartenenti a specie alloctone invasive (9260, 92A0);
- è fatto divieto di taglio della vegetazione arbustiva ed erbacea al di fuori delle zone urbanizzate, di quelle utilizzate a fini agricoli, dei castagneti da frutto in attualità di coltura e dei cedui (9260, 92A0);
- è fatto divieto di utilizzo di diserbanti al di fuori delle aree ad uso agricolo (92A0, Coenagrion mercuriale, Salmo trutta macrostigma, Rhinolophus ferrumequinum, Rhinolophus euryale)

In merito alle deroghe previste dalle misure sito-specifiche si evidenzia quanto segue:

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.

Tenuto conto dei seguenti aspetti:

- ✓ il progetto non prevede l'eradicazione di individui arborei, ma, qualora fossero necessari, potranno essere previsti interventi di potatura o di capitozzatura su individui isolati di pioppo e salice, quali elementi di aspetti non rappresentativi dell'habitat 92A0;
- ✓ gli eventuali tagli se necessari andranno ad agire su piante già morte che potrebbero determinare un rischio in termini di sicurezza e di incolumità pubblica;

non si evidenziano elementi di particolare criticità tali da ritenere che le attività di progetto possano essere in contrasto con le misure di conservazione generali e sito-specifiche del sito Natura 2000 prossimo all'area di intervento.

ID_8401 - Conferimento caratteristiche autostradali al raccordo Salerno/Avellino, compreso l'adeguamento della S.S. 7 e 7-bis fino allo svincolo di Avellino est della A16 primo stralcio da Mercato S. Severino allo svincolo di Fratte. Progetto definitivo con Piano di utilizzo terre, ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2021, integrata con la Valutazione di incidenza. Aggiornamento del parere della CTVA n. 439 del 25 febbraio 2022 e del Decreto direttoriale MiTE-VA-DEC-2022-27 del 4 aprile 2022

Tabella riassuntiva sulla significatività delle incidenze					
Elementi rappresentati nello Standard Data Form dei Siti Natura 2000	Descrizione sintetica tipologia di interferenza	Descrizione di eventuali effetti cumulativi generati da altri P/P/I/A	Significatività dell'incidenza	Descrizione eventuale mitigazione adottata	Significatività dell'incidenza dopo l'attuazione delle misure di mitigazione
<u>IT8050056</u>					
Habitat di interesse comunitario					
Nei pressi dell'area di intervento non sono presenti habitat di interesse comunitario. Gli stretti filari di pioppi e salici presenti in prossimità dell'area di intervento, sono discontinui e con					
presenza di numerose piante morte, e non sono riferibili ad aspetti rappresentativi dell'habitat 92A0					
Specie di interesse comunitario					
<i>Alcedo atthis</i> <i>Nycticorax nycticorax</i>	Interferenza legate alle emissioni acustiche in fase di cantiere		BASSA	Accorgimenti atti a ridurre le emissioni acustiche.	NULLA
Habitat di specie					
Niente da segnalare					
Altri elementi naturali importanti per l'integrità del sito Natura 2000					
Niente da segnalare					

Le misure di salvaguardia e di mitigazione da attuarsi previste al fine di mitigare la significatività dell'incidenza sono di seguito riportate.

Per la riduzione delle emissioni acustiche sarà ottenuta tramite una corretta scelta delle macchine e delle attrezzature, ovvero prediligendo quelle silenziate, con opportune procedure di manutenzione dei mezzi e delle attrezzature e, infine, intervenendo quando possibile sulle modalità operative e sulle predisposizioni del cantiere.

Pertanto, nella fase di pianificazione e realizzazione del cantiere, verranno posti in essere gli accorgimenti indicati nel seguito:

- scelta delle macchine e delle attrezzature a migliori prestazioni, omologate in conformità alle direttive della Comunità Europea, con installazione, se non già previsti, di silenziatori sugli scarichi;
- manutenzione dei mezzi e delle attrezzature, con sostituzione dei pezzi usurati o che lasciano giochi;
- ottimizzazione delle modalità operazionali e di predisposizione del cantiere.

Per la vegetazione sono previste le seguenti misure di salvaguardia:

- l'eventuale taglio di piante nate da seme o di origine agamica presenti nei pressi dell'area di intervento, laddove strettamente necessario, verrà effettuato ad opera d'arte e ai sensi della normativa vigente in materia e tenendo conto delle disposizioni e regolamentazioni in ambito locale.
- Lo sgombero degli scarti vegetali e dei prodotti di taglio eventualmente ottenuti dovrà essere effettuato il più velocemente possibile, al fine di evitare focolai di diffusione di parassiti, incendi o

ingombro di spazi. Trasporto e smaltimento dovranno avvenire secondo la vigente normativa di settore.

Per quanto riguarda le aree interessate da una sottrazione temporanea di vegetazione (aree di cantiere e aree prossime al tracciato), si prevede, ove possibile, di non occupare le superfici di vegetazione spontanea e lasciare in loco il maggior numero possibile di specie autoctone, sia legnose che erbacee.

In merito alla realizzazione dei due nuovi attraversamenti fluviali, qualora fosse necessario intervenire su piante di pioppo (*Populus* sp. pl.) o di salice (*Salix alba*), previa valutazione del rischio per l'incolumità pubblica dovuta alla presenza nell'area di numerose piante morte, gli interventi di taglio saranno limitati ad azioni di potatura o di capitozzatura.

In nessun caso è prevista l'eradicazione di individui arborei adulti o senescenti e/o ceppaie vive o morte di pioppo o di salice.

Per quanto riguarda la limitazione degli impatti sulla fauna il progetto prevede anche le seguenti misure di salvaguardia:

- reti e bordure protettiva anti attraversamento;
- sottopassi;
- salvaguardia delle fasce e dei corridoi boscati residui;
- controllo delle fonti inquinanti e degli interventi di captazione idrica dai fossi;
- ricostituzione della copertura vegetale con idonee essenze native

Oltre alle mitigazioni previste nel S.I.A. gli ulteriori interventi di mitigazione consigliati tengono in considerazione la presenza della strada come fonte di disturbo ambientale preesistente, nonché l'attuale compromissione della qualità ambientale dell'area, specialmente riguardo ai corsi d'acqua.

In fase di cantiere si presterà massima attenzione ad evitare sversamenti di acque di scolo, drenaggio e materiali nei corsi d'acqua e nei terreni limitrofi, sarà preservata la vegetazione spontanea.

Per quanto attiene ai disturbi indotti sulla fauna notturna bisogna tenere in considerazione che l'opera prevista rientra in un contesto fortemente antropizzato con tessuto urbano e illuminazione continui già oggi presenti diversi elementi di disturbo antropico, tali da far supporre che le specie animali più sensibili rifuggano queste zone.

In fase di progetto esecutivo verranno correttamente adottati i principi di illuminotecnica al fine di:

- ottimizzare le interdistanze degli apparecchi di illuminazione;
- minimizzare le potenze installate per km di strada;
- minimizzare (compatibilmente con le normative tecniche e/o di sicurezza) la luminanza media mantenuta;
- sfruttare al meglio e scegliere le migliori ottiche stradali;
- abbattere il flusso luminoso inviato direttamente verso il cielo nel rispetto delle più recenti normative nazionali in ambito di abbattimento dell'inquinamento luminoso.

Al fine di ridurre il rischio di lesioni o morte da impatti con i mezzi di cantiere, a cui potrebbero essere soggette alcune specie di Anfibi e Rettili segnalate nel Formulario Standard del sito (*Podarcis sicula* e *Bufo bufo*), nei pressi delle aree di cantiere è prevista la limitazione della velocità dei mezzi di cantiere in modo tale da impedire possibili impatti con la fauna eventualmente presente nei pressi dell'area di intervento.

Nel complesso, quindi, in base alle analisi effettuate per lo Studio di Incidenza Ambientale per la Valutazione di Incidenza di livello II, emerge che il progetto in esame non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito Natura 2000 interessato dal progetto tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

Nei pressi dell'area di intervento non è stata rilevata la presenza di habitat di interesse comunitario potenzialmente interferiti dalle attività di progetto, non è stata evidenziata la presenza di specie di interesse comunitario e di habitat di specie potenzialmente interferiti dalle attività di progetto; l'unica incidenza potenziale rilevata dalle indagini effettuate, potrebbe essere legata al disturbo, dovuto alle emissioni acustiche in fase di cantiere, a carico di due specie di uccelli di interesse comunitario:

- Alcedo atthis - Martin pescatore - Specie inserita nell'Allegato I della Direttiva 2009/147/EC;
- Nycticorax nycticorax - Nitticora - Specie inserita nell'Allegato I della Direttiva 2009/147/EC.

In realtà tale incidenza, valutata con una significatività bassa, viene resa nulla dalle misure di mitigazione previste da adottarsi.

Con nota prot. PG402575 del 4/08/2022 acquisita al prot. CTVA-5551 del 4/8/2022, la Giunta Regionale della Campania - Direzione Generale Difesa del Suolo e l'Ecosistema - DIP 50 DG 06 - Unità Operativa Dirigenziale 07 - Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero - Parchi e riserve naturali ha espresso "*sentito favorevole per la valutazione d'incidenza dell'intervento*". alla luce dell'istruttoria, ai sensi dell'articolo art. 5 comma 7 del D.P.R. 357/97, dell'Ente Parco Regionale dei Monti Picentini (nota prot. n. 1467 del 03.08.2022).

Nel merito il parere riporta:

"Analisi delle Interferenze"

Dalla analisi delle previsioni del Progetto per la " Conferimento caratteristiche Autostadali al Raccordo SA/AV compreso l'adeguamento della S.S. 7 e 7 Bis fino allo svincolo di Avellino Est dell'A16", 1° stralcio da Mercato S. Severino allo svincolo di Fratte" rientra nell'area natura 2000 interessante il territorio, si evidenziano incidenze nelle seguenti fasi di allestimento, realizzazione e dismissione del cantiere e incidenze permanenti:

- Aumento del rischio antropico
- Rischio di uccisione di animali selvatici, covate e nidificate Rischio di collisione

Mitigazioni

Nello specifico, il progetto è condivisibile da codesto Ente, e per le opere in questione, si ritiene utile raccomandare oltre alla messa in atto delle mitigazioni riportate nella Valutazione di Incidenza, quanto segue:

- Far accompagnare l'inizio di ogni nuova fase lavorativa nelle aree Rete Natura 2000, da una verifica della presenza nelle aree di intervento di segni di nidificazione da parte di specie di fauna tutelate in maniera tale da organizzare i lavori
- Dare seguito a tutte le misure di mitigazione indicate nella relazione "Studio di Incidenza - Livello II allegato al Progetto.

Conclusioni

In linea con le previsioni progettuali e in considerazione degli interventi di mitigazione innanzi evidenziati, si ritengono soddisfatte le finalità delle direttive 92/43/CEE e delle disposizioni vigenti in materia di tutela delle aree protette RETE NATURA 2000, e pertanto si propone l'espressione di un parere favorevole."

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

ESPRIME PARERE

ID_8401 - Conferimento caratteristiche autostradali al raccordo Salerno/Avellino, compreso l'adeguamento della S.S. 7 e 7-bis fino allo svincolo di Avellino est della A16 primo stralcio da Mercato S. Severino allo svincolo di Fratte. Progetto definitivo con Piano di utilizzo terre, ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2021, integrata con la Valutazione di incidenza. Aggiornamento del parere della CTVA n. 439 del 25 febbraio 2022 e del Decreto direttoriale MiTE-VA-DEC-2022-27 del 4 aprile 2022

- ✓ con riferimento alla *Valutazione di Incidenza* di livello II, necessaria per la presenza di Aree Nature 2000 non valutate in sede di VIA del 2009 in quanto di istituzione successiva, si rileva l'assenza di incidenze negative e significative e si esprime parere FAVOREVOLE.

Si ritiene comunque utile raccomandare, in accordo con l'Ente Gestore, oltre alla messa in atto di tutte le misure di mitigazione indicate nella relazione "Studio di Incidenza - Livello II" allegato al Progetto delle mitigazioni riportate nella Valutazione di Incidenza, di far accompagnare l'inizio di ogni nuova fase lavorativa nelle aree Rete Natura 2000, da una verifica della presenza nelle aree di intervento di segni di nidificazione da parte di specie di fauna tutelate in maniera tale da organizzare i lavori.

La presente condizione sarà oggetto di verifica di ottemperanza nella successiva Verifica di Attuazione da parte del MiTE con il coinvolgimento del Parco dei Monti Picentini e della Direzione Generale Difesa del Suolo e l'Ecosistema della regione Campania - DIP 50 DG 06 - Unità Operativa Dirigenziale 07 - Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali

- ✓ Rinvia al parere ID_7593, nella medesima seduta, per la Verifica di ottemperanza ai sensi degli art. 166 e 185, cc. 4 e 5, del D.Lgs. 163/2006 e per la verifica del Piano di Utilizzo delle Terre ai sensi del DPR 120/2017

La Coordinatrice della Sottocommissione VIA

Avv. Paola Brambilla